

» «Lei, signor commissario, sta agendo in maniera illegittima: la riforma ospedaliera sarda non è stata approvata, ma si affretta a tagliare i servizi sanitari di Iglesias, trasferire reparti da un ospedale all'altro, attivare il Week e Day surgery al Cto». Pronta la replica: «Sto portando avanti un percorso noto a tutti da più di un anno e che impone di tagliare i costi. I servizi sanitari del Sulcis Iglesiente saranno comunque di livello maggiore rispetto a quelli che fino a oggi hanno costretto i cittadini a spostarsi altrove».

TUTTI CONTRO ONNIS. Sono trascorse le 19, quando il sindacalista della Uil Fpl, Efsio Aresti, pronuncia la sua arringa in difesa degli ospedali della città, contro il commissario Asl 7, Antonio Onnis chiamato in Consiglio comunale a chiarire i dettagli della riorganizzazione

IGLESIAS. Duro dibattito in aula dopo le polemiche sulla riorganizzazione

«Ospedali da tutelare»

Sanità: consiglieri e commissario Asl 7 a confronto

della rete ospedaliera. Lunedì sera, seduto accanto al sindaco Emilio Gariazzo, Onnis ha dovuto prima ascoltare le accuse lanciate dai banchi dell'Aula dai rappresentanti di associazioni (Comitato per la salute) e sindacalisti (oltre Aresti, Sandro Caddeo della Cgil), ma anche da uno dei suoi dipendenti, l'anestesista Francesco Tolis (delegato Aaroi-Emac), che con voce tesa ha raccontato i disagi dopo i recenti trasferimenti dei reparti: «Ha idea che cosa significhi trasportare i malati gravi dal Santa Barbara, do-



Un momento dell'incontro (A.C.)

ve è rimasta la Rianimazione, al Cto, in cui è stata spostata la Tac?». Contro Onnis, il relatore di minoranza

Gianfranca Mannu (Forza Italia): «Siamo preoccupati», ha detto aprendo il dibattito voluto dall'opposizione e dal

Pdci: «Sono stati tagliati servizi e posti letto. Lo riteniamo un fallimento della Giunta che non si è opposta alle scelte della Regione».

LA REPLICA. Il dirigente Asl ha dovuto pazientare prima di replicare. «Le sue sono insinuazioni gratuite», ha detto riferendosi al sindacalista Aresti che lo aveva accusato di agire «in modo illegittimo»: «Se è convinto di quello che afferma, dovrebbe rivolgersi alla Magistratura». Poi chiarisce: «Il mio compito è tagliare i costi, uno su tutto la spesa di 2800 euro per un giorno di degenza al

Cto, contro una media nazionale di 670. Ma il percorso è appena iniziato con il coerente spostamento delle attività per acuti dal Santa Barbara al Cto che passerà dagli attuali 38 posti letto ai 120 a regime». Infine chiosa sulle polemiche: «Le preoccupazioni dei cittadini sono legittime, bisogna rispettarle. Ma bisogna dire loro la verità e non spaventarli con uscite da buontemponi». Chiaro il riferimento alla presunta chiusura del Pronto soccorso del Cto nel weekend che Onnis ha già smentito nei giorni scorsi. Alla fine il documento dell'opposizione, in cui si chiede la salvaguardia dei servizi sanitari, non è stato votato. Approderà in conferenza dei capigruppo per essere integrato e condiviso da tutto il Consiglio.

Henia Mura

RIPRODUZIONE RISERVATA

